

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

Oggetto: Adesione alla Campagna "Sblocchiamoli – Cibo, salute e saperi senza brevetti".

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- Negli ultimi anni multinazionali dell'agro-industria e della farmaceutica stanno registrando brevetti anche su alcune varietà di frutta, verdura, e sui farmaci con sempre maggior frequenza;

venuto a conoscenza

- della Campagna di informazione e *advocacy* "Sblocchiamoli – Cibo, salute e saperi senza brevetti", sostenuta e co-finanziata dall'Unione Europea e promossa da un nutrito gruppo di Organizzazioni Non Governative, Associazioni e Università, avente l'obiettivo di diffondere consapevolezza sugli effetti che i diritti di proprietà intellettuale – come i brevetti sulle sementi, sui farmaci e sulla biodiversità – hanno sulla nostra vita e di impedire la loro trasformazione da beni comuni, da preservare e di cui godere democraticamente, in beni privatizzati dal monopolio del brevetto e, dunque, acquisibili solo a fronte di lucrose licenze di utilizzo;

tenuto conto che,

nello specifico, i sostenitori della Campagna "Sblocchiamoli – Cibo, salute e saperi senza brevetti"

chiedono

- per il diritto alla salute:
 - di incentivare campagne di comunicazione per cittadini e medici per costruire una vera "cultura del farmaco equivalente";
 - di assumere ruolo e consapevolezza rispetto ad ogni ostacolo alla produzione e commercializzazione di farmaci generici salvavita nei Paesi in via di sviluppo, attraverso la Cooperazione decentrata;

- per la sovranità alimentare:

- di tutelare l'agricoltura contadina, le sue attività e i suoi prodotti, sostenendo le reti rurali che si stanno diffondendo anche nel nostro territorio;

- che il "privilegio dell'agricoltore" di riprodurre i propri semi in azienda venga mantenuto, nel rispetto dei diritti dei contadini;

- che nelle politiche agricole, locali e internazionali, vengano affermati i sistemi sementieri informali (*farmers' seed system*) come complementari e di supporto ai sistemi formali, prendendo coscienza dell'impatto negativo dei monopoli e dei nuovi regimi di proprietà intellettuale sull'agro-biodiversità, sulla ricerca e sui sistemi agricoli in generale;

- per la biodiversità:

- che i fondi dedicati a parchi, riserve e protezione della biodiversità non vengano azzerati;

- che si promuova la raccolta e la diffusione di conoscenze su strumenti legali e paralegali, nazionali ed internazionali, predisposti per la tutela collettiva del patrimonio immateriale sulla biodiversità naturale;

- che il Piano nazionale per la biodiversità possa essere monitorato e valutato "in corso d'opera" da parte delle Regioni e delle Autorità locali, in dialogo con le reti contadine e la società civile;

- che tutte le Regioni italiane recepiscano le norme per la tutela legale e paralegale della biodiversità e delle conoscenze tradizionali e locali connesse;

- inoltre, l'adozione di una normativa che includa il sistema dell'*Access and benefit sharing*, in base alle indicazioni contenute nel Protocollo di Nagoya; tale normativa dovrebbe:

- a) prevedere casi o criteri per l'esclusione della concessione di diritti di proprietà intellettuale sulle risorse genetiche e sulle conoscenze tradizionali e locali connesse;

- b) contemplare un sistema di condivisione dei benefici alternativo alla concessione di diritti di proprietà intellettuale;

- c) riconoscere il principio di precauzione come principio guida del sistema dell'*Access and benefit sharing*;

- d) prevedere un efficace sistema sanzionatorio;

- e) contemplare processi partecipativi di coinvolgimento delle comunità locali detentrici di saperi;

- che, in vista della creazione di un ufficio unico brevetti a livello europeo, si ritiene necessario chiamare gli uffici brevetti nazionali ad applicare, sin dalla fase di riconoscimento dei brevetti,

non solo le norme di diritto privato e commerciale, ma anche le norme di diritto internazionale contenute nella Convenzione delle Nazioni Unite sulla Biodiversità, tra cui, in particolare, il principio dell'equa condivisione dei benefici e il principio di precauzione;

tenuto, altresì, conto che

- ad oggi, diversi Amministratori Locali in tutta Italia hanno già aderito alla suddetta Campagna firmando una dichiarazione che li impegna a sostenere le proposte di "Sblocchiamoli" nei propri territori e a fare pressione sugli organi competenti dell'Unione Europea per la difesa dei diritti alla salute, al cibo e alla tutela della biodiversità;

ritenuto, dunque, che

- quando si tratti di diritti e beni comuni sia fondamentale poter continuare a decidere liberamente e a goderne senza che alcun interesse commerciale li limiti;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a sostenere le iniziative proposte dalla Campagna "Sblocchiamoli" per la difesa dei diritti alla salute, al cibo e alla tutela della biodiversità;
- a intervenire presso il Comitato Europeo delle Regioni perché eserciti pienamente il suo diritto consultivo e di orientamento sul Parlamento europeo e su alcune delle Organizzazioni internazionali responsabili dell'attuale situazione.

Torino, 28 giugno 2012

Primo firmatario ***Mino Taricco***

Altre firme